

UNA VOTAZIONE DA NON SOTTOVALUTARE



■ Il nostro territorio è da tutelare e da utilizzare in modo oculato: una posizione largamente condivisa e difficilmente contestabile. Dopo decenni di forte cementificazione

a seguito di una popolazione in forte crescita e di un'economia che necessita di sempre più spazi, gli eccessi si sono fatti notare. La presa di coscienza generale di tale problema ha portato, nel 2013, ad una votazione popolare dove abbiamo approvato una legge federale per frenare l'uso indiscriminato del territorio. Tale legge prevede una pianificazione finalizzata a densificare le aree costruite, riducendo le zone edificabili sovradimensionate e promuovendo un uso più efficiente del territorio. Cantoni e Co-

muni stanno mettendo in atto tali disposizioni. Gli effetti di tali modifiche si osservano su tempi lunghi, comunque è indicativo che dal 2012 al 2017 la superficie edificabile per abitante è diminuita da 309 a 291 metri quadrati.

Per i Giovani Verdi le modifiche legislative apportate non bastano ed hanno lanciato l'iniziativa «contro la dispersione degli insediamenti»: attraverso questa legge si bloccherebbe qualsiasi espansione delle aree edificabili, a prescindere dalle necessità della popolazione e dell'economia. Se una nuova zona diventasse edificabile, un'altra di pari superficie dovrebbe perdere l'edificabilità. Una tale rigidità creerebbe notevoli difficoltà sia alle aziende in espansione, per la quali gli spazi sono una necessità, sia alla popolazione in aumento, che non disporrebbe di ulteriori terreni per le abitazioni. La scarsità di superfici in alcune zone farebbe aumentare il

prezzo dei terreni e di conseguenza delle abitazioni e degli affitti. Inoltre i vari cantoni hanno bisogni e disponibilità di spazi ben differenti, e questa legge creerebbe disparità tra di loro. Opporsi a questa iniziativa non significa certo voler promuovere un uso poco oculato del territorio: la legge del 2013 spinge già verso un uso più razionale degli spazi, ma un divieto tassativo di aumentare le superfici edificabili sarebbe una misura eccessiva e dannosa. Per questo motivo, a larga maggioranza, le Camere federali hanno bocciato l'iniziativa (Consiglio degli Stati: 34 no e 3 sì, Consiglio Nazionale: 143 no e 37 sì).

Per finire, gli oggetti in votazione il 10 febbraio rischiano di suscitare poco interesse e di conseguenza una bassa partecipazione alle urne: non sottovalutiamo le implicazioni negative di questa iniziativa ed andiamo a votare.

* deputato del PLR in Gran Consiglio